

**12 giugno**

## **BEATO GUIDO VAGNOTELLI DA CORTONA, sacerdote**

Guido Vagnotelli (Vinotelli) nacque a Cortona (Arezzo) intorno all'anno 1190, dove visse una fanciullezza serena e spensierata. Poco più che ventenne incontrò Francesco d'Assisi. Nel 1211, riferiscono le antiche cronache, il Santo venne ospitato a Cortona proprio da Guido. Il giovane, conquistato dall'ideale francescano, donò i propri beni ai poveri abbandonando tutto per farsi frate. Ricevette il saio nella pieve di Santa Maria, fondando la prima comunità francescana della città, stabilendosi nel preesistente eremo delle "Celle". Avendo una certa istruzione, il giovane fu ordinato in breve tempo sacerdote. San Francesco parlò sempre in termini entusiastici di Guido e lo mandò a predicare anche ad Assisi. Una visita commovente a Guido fu fatta, da parte di san Francesco, nell'estate del 1226, poco prima della sua morte. Guido morì nel 1247 e il suo corpo fu deposto in Santa Maria di Cortona. Il culto, già riconosciuto da Gregorio XIII nel 1583, fu esteso da Innocenzo XII a tutto l'Ordine francescano.

### **PREGHIERA**

**O Padre, che ci hai dato nel beato Guido da Cortona  
un modello di religiosa perfezione  
e un fedele ministro del tuo Vangelo,  
fa' che per sua intercessione  
sappiamo mostrare ai nostri fratelli,  
con le parole e con le opere,  
l'esempio di una vita santa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**12 giugno**

## **BEATA IOLANDA D'UNGHERIA, religiosa**

Figlia di Bela IV, re d'Ungheria, e sorella minore della beata Cunegonda (Kinga), nacque nell'anno 1235. Venne educata dalla sorella maggiore a Cracovia. A diciassette anni andò sposa a Boleslao il Pio, principe polacco di Kalisz, dal quale ebbe tre figlie. Ai doveri di sposa e di madre seppe unire l'esercizio di una ammirevole carità nell'assistenza agli infermi e ai poveri. Alla morte del marito tornò a Cracovia presso la sorella, anch'ella rimasta vedova. Con la più giovane delle figlie e la sorella entrò nel monastero delle Clarisse di Sary Sacs, fondato da Cunegonda, ove si distinse per la profonda umiltà e per l'assidua contemplazione dei misteri celesti. Morì l'11 giugno 1298. Leone XII il 26 settembre 1827 ne confermò l'antichissimo culto.

### **PREGHIERA**

**O Dio, che hai dato alla beata Iolanda  
la grazia di anteporre agli onori e alle ricchezze terrene  
l'umile sequela di Cristo,  
concedici, per sua intercessione,  
di vivere distaccati dalle cose che passano,  
nella fiduciosa attesa delle realtà future.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**12 giugno**

## **BEATA FLORIDA CÉVOLI, religiosa**

Lucrezia Elena nacque a Pisa l'11 novembre 1685, dal conte Curzio Cévoli e dalla contessa Laura della Seta. Sui tredici anni venne affidata alle monache di San Martino di Pisa per l'istruzione e l'educazione. Senti nel suo cuore la vocazione alla vita religiosa con sempre maggiore desiderio e così, tra la meraviglia del mondo, entrò nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Città di Castello nella primavera del 1703, assumendo il nome di suor Florida. Si formò alla scuola e sull'esempio di santa Veronica Giuliani. Nel 1716 la Giuliani fu eletta abbadessa e suor Florida vicaria. Alla morte di Veronica (1727) le succedette nello stesso ufficio per venticinque anni. Governò con grande saggezza e profitto il monastero. Visse nella intensità della preghiera, ardente di zelo per la salvezza delle anime, piena di carità verso i poveri. Quasi per tutta la vita si alternò nell'ufficio di abbadessa e di vicaria. Morì il 12 giugno 1767. Fu beatificata da Giovanni Paolo II il 16 maggio 1993.

### **PREGHIERA**

**O Dio, fonte di salvezza,  
che hai infiammato del tuo amore la beata Florida,  
guidandola alle vette della perfezione evangelica  
per la via della rinuncia e della croce,  
concedi a noi di sperimentare lo stesso amore,  
per progredire nella sapiente conoscenza  
del mistero della croce.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**12 giugno**

## **BEATI MARTIRI POLACCHI della Seconda Guerra Mondiale**

Papa Giovanni Paolo II ha beatificato il 13 giugno 1999 a Varsavia 108 martiri vittime della persecuzione contro la Chiesa polacca, scaturita durante l'occupazione nazista tedesca, dal 1939 al 1945. L'odio razziale operato dal nazismo, provocò più di cinque milioni di vittime tra la popolazione civile polacca, fra cui molti religiosi, sacerdoti, vescovi e laici impegnati cattolici. Il numeroso gruppo di martiri è composto da quattro gruppi principali, distinti secondo gli stati di vita: vescovi, clero diocesano, famiglie religiose maschili e femminili e laici. Tre sono vescovi, 52 sono sacerdoti diocesani, 3 seminaristi, 26 sacerdoti religiosi, 7 fratelli professi, 8 religiose, 9 laici. Imprigionati, subirono torture, maltrattamenti e quasi tutti finirono i loro giorni nei campi di concentramento tristemente famosi di Dachau, Auschwitz, Sutthof, Ravensbrück, Sachsenhausen.

La loro celebrazione religiosa è singola, secondo il giorno della morte di ognuno.

Per le famiglie francescane si ricordano in particolare:

Per i Frati Minori:

Narciso Giovanni Turchan, 19 marzo;  
Anastasio Giacomo Pankiewicz, 20 aprile;  
Martino Giovanni Oprządek, 18 maggio;  
Cristino Adalberto Gondek, 23 luglio;  
Bruno Giovanni Zembol, 21 agosto.

Per i Frati Minori Conventuali:

Antonino Bajewsky, Pio Bartosik, Innocenzo Guz, Achille Puchala, Ermanno Stepien, Timoteo Trojanowski, Bonifacio Zukowski, 12 giugno.

Per i Frati Minori Cappuccini:

Aniceto Koplinski, Henryk Krzysztofik, Florian Stępiak, Fidelis Chojnacki, 16 giugno.

Per le sorelle Clarisse Cappuccine:

Maria Teresa Kowalska, 28 luglio.

**12 giugno**

**BEATI NARCISO GIOVANNI TURCHAN,  
ANASTASIO GIACOMO PANKIEWICZ,  
MARTINO GIOVANNI OPRZADEK,  
CRISTINO ADALBERTO GONDEK, sacerdoti,  
BRUNO GIOVANNI ZEMBOL, religioso,  
martiri della Seconda Guerra Mondiale**

Nella schiera dei 108 martiri della Chiesa polacca, uccisi dal 1939 al 1945, durante la Seconda Guerra Mondiale – testimoni eroici di fedeltà a Dio in epoca di persecuzione della fede da parte del nazismo ateo – composta da 3 vescovi, 52 sacerdoti diocesani, 26 sacerdoti religiosi, 3 alunni di seminari ecclesiastici, 8 suore, 9 fedeli laici e 7 fratelli professi, ci sono anche 4 sacerdoti e 1 religioso dei Frati Minori. Ecco i loro nomi: Narciso Giovanni Turchan, Anastasio Giacomo Pankiewicz, Martino Giovanni Oprządek, Cristino Adalberto Gondek, Bruno Giovanni Zembol. Giovanni Paolo II, nel giorno della beatificazione, il 13 giugno 1999, a Varsavia nella piazza Jozef Pilsudski, ha concluso la sua omilia con queste parole: «Se oggi ci rallegriamo per la beatificazione di cento e otto martiri chierici e laici, lo facciamo anzitutto perché sono la testimonianza della vittoria di Cristo, il dono che restituisce la speranza. Mentre compiamo questo atto solenne, si ravviva in noi la certezza che, indipendentemente dalle circostanze, possiamo riportare la piena vittoria in ogni cosa, grazie a colui che ci ha amati (cfr. Rm 8, 37). I beati martiri gridano ai nostri cuori: Credete che Dio è amore! Credetelo nel bene e nel male! Destate in voi la speranza! Che essa produca in voi il frutto della fedeltà a Dio in ogni prova!».

**PREGHIERA**

**Onnipotente, eterno Dio  
che hai concesso ai beati martiri  
Anastasio, Bruno, Cristino, Martino, Narciso e compagni  
la grazia di partecipare alla passione di Cristo,  
sostieni con la tua grazia la nostra fragilità e fa' che,  
seguendo i santi martiri che non hanno esitato di morire per te,  
testimoniamo coraggiosamente te con tutta la nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**12 giugno**

## **BEATO ANTONINO BAJEWSKY E COMPAGNI, religiosi e martiri della Seconda Guerra Mondiale**

Nella schiera dei 108 martiri della Chiesa polacca, uccisi dal 1939 al 1945, durante la Seconda Guerra Mondiale – testimoni eroici di fedeltà a Dio in epoca di persecuzione della fede da parte del nazismo ateo – composta da 3 vescovi, 52 sacerdoti diocesani, 26 sacerdoti religiosi, 3 alunni di seminari ecclesiastici, 8 suore, 9 fedeli laici e 7 fratelli professi, ci sono anche 5 sacerdoti e 2 religiosi fratelli Minori Conventuali della provincia di Varsavia, tutti discepoli di san Massimiliano Kolbe, il martire di Auschwitz. Ecco i loro nomi: padri Antonino Bajewsky, Pio Bartosik, Innocenzo Guz, Achille Puchala, Ermanno Stepien; fratelli Timoteo Trojanowski, Bonifacio Zukowski. Giovanni Paolo II, nel giorno della beatificazione, il 13 giugno 1999, a Varsavia nella piazza Jozef Pilsudski, ha concluso la sua omilia con queste parole: «Se oggi ci rallegriamo per la beatificazione di cento e otto martiri chierici e laici, lo facciamo anzitutto perché sono la testimonianza della vittoria di Cristo, il dono che restituisce la speranza. Mentre compiamo questo atto solenne, si ravviva in noi la certezza che, indipendentemente dalle circostanze, possiamo riportare la piena vittoria in ogni cosa, grazie a colui che ci ha amati (cfr. Rm 8, 37). I beati martiri gridano ai nostri cuori: Credete che Dio è amore! Credetelo nel bene e nel male! Destate in voi la speranza! Che essa produca in voi il frutto della fedeltà a Dio in ogni prova!».

### **PREGHIERA**

**O Dio,  
che al beato Antonino Bajewsky e ai suoi compagni  
hai dato la grazia e la gloria del martirio,  
fa' che onoriamo il loro sacrificio  
imitandone la totale dedizione alla tua Chiesa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**